



Lavoratori del Comune di Milano

# Prendiamo la Parola

## Notizie di rilievo:

- Contratto Enti locali
- Anagrafe: un aggiornamento
- Mobilità e Trasporti: un settore nel caos
- Fotocopiatrici e stampanti laser: un nemico in ufficio?

## Contratto Enti locali

**Il pagamento del biennio economico 2006-2007 è in forse, e la piattaforma confederale per il rinnovo 2008-2011 è insufficiente a garantire la stabilizzazione dei precari e il recupero del potere d'acquisto dei lavoratori**

**I**l 28 Gennaio Cgil Cisl Uil "si sono mobilitate" per il rinnovo del contratto nazionale enti locali. Chi se ne è accorto? E' sotto gli occhi di tutti la perdita di potere di acquisto dei salari che nei comparti

di acquisto). Quindi **si danno per sottoscritti contratti e accordi privi della necessaria copertura finanziaria, si tace sulla volontà del Governo** che vuole smantellare molti servizi degli enti locali a favore di nuove aziende ed esternalizzazioni (che poi alla cittadinanza costano di più come dimostra l'incremento delle tasse locali).  
**2. Gli aumenti saranno legati alla flessibilità** e alla produttività, se oggi il salario



Manifestazione dello Slai Cobas



Lo sciopero "selvaggio" del 2001

pubblici è particolarmente forte nel settore degli enti locali.

**E' giusto** mobilitarsi per la firma di un contratto già scaduto ma è **inaccettabile** appoggiare la piattaforma confederale che tace sulle trattative in corso e soprattutto sulla Direttiva Aran del luglio scorso che detta le linee guida della contrattazione.

**Ancora una volta si ricorre ai lavoratori in termini strumentali non informandoli delle trattative in corso e soprattutto su rivendicazioni poco chiare.**

**Infatti**

1. **Nella preintesa** del maggio 2007 si stanziavano aumenti per la erogazione dei quali il Governo rinviava alla Finanziaria 2008 (che non bastano poi a recuperare il potere

accessorio ha alcune voci stabili e automatiche domani questi soldi saranno dati a pochi, mettendo i lavoratori gli uni contro gli altri a discapito dello stesso potere di contrattazione del sindacato e delle Rsu.

**Nella direttiva Aran** si dice di legare "una congrua parte della retribuzione agli incrementi della produttività" quando è ormai dimostrato che si lavora da anni con organici ridotti all'osso e le stesse stabilizzazioni dei precari saranno al massimo pari al 60% delle cessazioni avvenute nel 2007.

(Continua a pagina 2)

## Lottare o non lottare: che fare?

**V**ogliamo riprendere un piccolo dibattito che spesso ci capita di affrontare con i colleghi.

Ossia, quanto è importante la disponibilità alla lotta da parte dei lavoratori. Capita, infatti, che in determinate circostanze, nonostante l'avversione dei lavoratori per le azioni dell'Amministrazione comunale, subentri un certo grado di rassegnazione, e si fa strada l'idea che non è possibile ribellarsi, che tutto è già deciso.

Non condividiamo questo punto di vista. E' vero che spesso, a causa di leggi e contratti sia nazionali che decentrati sfavorevoli ai lavoratori, non è facile reagire.

Pensiamo però che i lavoratori continuino ad avere un grande potere nelle loro mani. Per restare nell'ambito della nostra amministrazione ricordiamo, per esempio, le lotte portate avanti, con successo, dalla polizia municipale. Oppure pensiamo alle lotte dei lavoratori dell'ATM.

A nostro avviso analogo potere hanno tutti i lavoratori, ma in special modo quelli degli uffici e servizi il cui funzionamento è costantemente sotto gli occhi dell'opinione pubblica, e che possono, con le loro denunce e le loro proteste, provocare un forte danno di immagine all'amministrazione comunale.

Ripetiamo, non è facile. Ma la storia insegna che ai lavoratori nessuno ha mai regalato nulla.

Tutte le conquiste sono state ottenute con dure lotte, a volte con dolorose sconfitte, che però sono servite a fare un passo avanti nella conquista dei nostri diritti. Quindi non arrendersi è un principio basilare.

## Sommario:

Contratto Enti Locali	1
Lottare o non lottare: che fare?	1
Anagrafe: un aggiornamento Nulla di fatto nella trattativa sull'apertura il sabato mattina	2
Banca d'Italia: gli stipendi sono fermi dal 2000	2
Mobilità e Trasporti: un settore nel caos	2
Reperibilità: vinta un'altra causa	2
Gocce di Diritto	3
Fotocopiatrici e stampanti laser: un nemico in ufficio?	4



## Anagrafe: un aggiornamento

Nulla di fatto nella trattativa sull'apertura il sabato mattina

**S**i è tenuta lo scorso 24 gennaio, l'ultima puntata sulla richiesta di apertura del Salone Anagrafe di via Larga il sabato mattina.

L'incontro con l'Amministrazione si è concluso senza nessun accordo, in quanto sono state mantenute le diversità di posizione che si erano già manifestate durante l'assemblea dello scorso 14 gennaio.

Da un lato la CGIL più disponibile ad un accordo che contemplasse i punti emersi durante l'assemblea.

Dall'altro lato tutte le altre organizzazioni che affermano che è prioritaria la soluzione di tutti i

problemi evidenziati.

Altro punto di discordia il metodo di finanziamento dell'indennità da riconoscere ai lavoratori: dal fondo di produttività o con altre soluzioni.

Come già per l'apertura del mercoledì noi manifestiamo la nostra indisponibilità, e rimarchiamo che è necessario risolvere gli attuali problemi in modo da poter fornire un miglior servizio durante la settimana.

Attendiamo gli altri incontri.

In attesa ci auguriamo che chi fino adesso ha tenuto duro, continui a farlo e che si riesca a far abortire, questo progetto che per i lavoratori è solo peggiorativo.

## Banca d'Italia: gli stipendi sono fermi dal 2000

**È** stato pubblicato lo scorso mese uno studio della Banca d'Italia in cui si afferma che il reddito delle famiglie dei lavoratori dipendenti dal 2000 al 2006 si è incrementato di un misero 0,96%.

Secondo lo studio un certo slancio si è avuto solo a partire dal 2004.

Per noi non è una novità sono anni che andiamo ripetendo che gli aumenti contrattuali ottenuti

da Confederali e soci (CSA, DICCAP, ecc.) sono ridicoli ed insufficienti.

Ci fa riflettere comunque sulla "superficialità" per non dire servilismo di certi giornali che ad ogni rinnovo contrattuale innalzano un coro di piagnistei contro gli aumenti concessi, nonché sulla cattiva fede di Confindustria e Governi di vario colore che continuano a piangere sui loro importi.

(Continua da pagina 1)

**La mobilitazione per il contratto negli enti locali quindi deve avvenire su basi diverse da quelle fino ad oggi conosciute, ossia:**

- ⇒ **Il recupero del potere di acquisto** avvenga legando gli aumenti contrattuali alla inflazione reale;
- ⇒ **Si incrementi il fondo del salario accessorio** lasciando maggiore potere di trattativa alla Rsu quando invece si va nella direzione opposta;
- ⇒ Le posizioni organizzative siano a carico del bilancio di Ente non decurtando dal fondo del salario accessorio la cifra attualmente ad esse destinata;
- ⇒ **Si rafforzino il potere di contrattazione** delle Rsu e lo stesso contratto nazionale con aumenti salariali uguali per tutta la pubblica amministrazione.

## Reperibilità: vinta un'altra causa

**C**ontinua il fronte legale sulla reperibilità degli elettricisti del settore Manutenzione. Nei giorni scorsi è stata vinta un'altra causa. Quando saranno note le motivazioni della sentenza sarà nostra cura metterle a disposizione dei lavoratori.

*"la Banca d'Italia afferma che gli stipendi sono fermi dal 2000. Altro che lauti rinnovi contrattuali. Gli aumenti ottenuti da Confederali e soci (CSA, DICCAP, ecc) sono ridicoli ed insufficienti"*

## Mobilità e Trasporti: un settore nel caos

**È** in agitazione parte del Settore Attuazione Mobilità e Trasporti, in particolare alcuni dei suoi uffici di via Beccaria dove la situazione del personale è oramai al limite del collasso. Come sempre si tratta di problemi cronici che si sono accumulati nel tempo fino a divenire insostenibili con la nuova emergenza ecopass. E dire che questi uffici offrono tra gli altri, servizi ai cittadini; la loro attività ha una certa rilevanza e peculiarità. L'Amministrazione dovrebbe avere un certo occhio di riguardo sul servizio offerto: vuoi perché un'attività rivolta al pubblico dovrebbe essere sempre coperta da personale congruo alle pressioni che spesso gli utenti esercitano sui

lavoratori; vuoi perché alcuni servizi rivolgono la loro attività a cittadini più fragili come il Servizio Parcheggi e Sosta che fornisce ogni anno migliaia di contrassegni per cittadini invalidi. Già nell'ottobre 2006 il personale aveva inviato una richiesta di aiuto ai responsabili del servizio, argomentando dettagliatamente le loro richieste, ma la loro voce non era stata ascoltata. Come sempre i lavoratori con mille sacrifici avevano coperto il servizio tappando le falle di un'amministrazione del personale e dei servizi, sempre più deficitaria. L'avvento dell'ecopass ha sconvolto questi precari equilibri.

Anche in questo caso i lavoratori non hanno taciuto e il

15 gennaio hanno inoltrato una nuova lettera ai responsabili del settore rimarcando ancora una volta con precisione i problemi che vivono quotidianamente.

Con gli altri delegati RSU abbiamo raccolto il loro appello e abbiamo già inoltrato una richiesta di incontro con la Direzione minacciando la proclamazione di stato di agitazione del settore.

Fino ad oggi non ci è pervenuto nessun segnale da parte di questa Amministrazione, si avvicina così il momento in cui dovremo decidere con i lavoratori le azioni di lotta da effettuare, per ridare dignità ad un servizio essenziale e delicato che vede coinvolti anche gli utenti con problemi di disabilità.



## Gocce di diritto: Informazioni e spunti giuridici per il mondo del lavoro

**I**n questa rubrica, vogliamo raccogliere notizie di natura giuridica che possano essere utili ai lavoratori. Oggi tratteremo le principali norme che regolano la tutela dei portatori di handicap.

L'articolo suddiviso in più puntate ha avuto la prima parte pubblicata nel numero precedente.

### Permessi a ore

I permessi a ore per l'assistenza all'handicappato in situazione di gravità (riduzione dell'orario giornaliero di servizio di due ore o di un'ora a seconda che l'orario giornaliero di servizio superi o meno le sei ore) consistono in permessi riconosciuti alla lavoratrice madre e comunemente detti riposi per allattamento: essi in questo caso vengono attribuiti alla madre lavoratrice o, in alternativa, al lavoratore padre per l'assistenza all'handicappato in situazione di gravità, fino a tre anni di età. La disciplina è contenuta nell'art. 42, co. 1, del D.lgs. n. 151/2001 che così testualmente dispone:

"1. Fino al compimento del terzo anno di vita del bambino con handicap in situazione di gravità e in alternativa al prolungamento del periodo di congedo parentale, si applica l'articolo 33, comma 2, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 relativo alle due ore di riposo giornaliero retribuito".

I permessi a ore di cui alla sopra riportata disposizione costituiscono un diritto autonomo di ciascun genitore, con l'unico limite della fruizione alternativa da parte di ciascuno e quindi spettano anche qualora l'altro genitore non ne abbia diritto (art. 2, co. 6, D.lgs. n. 151/2001).

Detti permessi, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, della Legge febbraio 1992, n. 104, nonché art. 42, comma 4, del D.lgs. n. 151/2001, possono essere cumulati con il congedo parentale ordinario e con il congedo per la malattia del figlio (es. per assistere un altro bambino, oltre quello handicappato). Essi vengono attribuiti in alternativa al prolungamento del riposo parentale di cui abbiamo parlato poc'anzi ed alle stesse condizioni in cui veniva attribuito tale prolungamento (es. non ricovero del bambino presso istituto specializzato).

L'unica limitazione categorica è che la fruizione di detto riposo non può valicare i tre anni di età del bambino. La Circ. Dipartimento Funzione Pubblica 26/6/1992 prot. 90543/488 precisa che, ove il rapporto di lavoro del titolare del beneficio sia a tempo parziale o comunque con orario inferiore alle sei ore giornaliere, il permesso è limitato ad una sola ora. Nello stesso senso l'Informativa Inpdap 9/12/2002 n. 33. Tale conclusione scaturisce dal fatto che l'istituto in parola è mutuato dalle norme a tutela della maternità (D.lgs. 26/3/2001 n. 151) in base alle quali vige la stessa misura dei permessi.

I permessi ad ore spettano anche ai genitori adottivi e affidatari, secondo quanto stabilito dall'art. 45, co. 2, del D.lgs. n. 151/2001. Spettano anche allo stesso lavoratore handicappato maggiorenne in situazione di gravità, in alternativa ai permessi a giorni (art. 33, comma 6, Legge n. 104/92) e spettano per tutta la durata del rapporto d'impiego per ogni mese di servizio, alternativamente variabile di norma da un mese all'altro (Informativa Inpdap n. 33 del 9/12/2002 e Circ. Funz. Pubbl. 26/6/92 n. 90453/7/488).

### Permessi a giorni

Il beneficio consiste in un permesso mensile di tre giorni fruibili anche in maniera continuativa, a condizione che la persona handicappata in situazione di gravità non sia ricoverata a tempo pieno. La Circ. Dip. Funz. Pubbl. 26/6/1992 prot. 90543/7/488 precisa che tali permessi non possono essere frazionati in ore, non sono cumulabili con quelli dei mesi successivi, non sono assoggettabili altresì alla disciplina del recupero. Tali permessi sono retribuiti per intero. Come chiarito dalla citata Circ. Inps n. 133/2000, i tre giorni di permesso suddetti al personale con rapporto di lavoro a tempo parziale in proporzione all'orario di servizio prestato.

Per quanto riguarda gli effetti dei permessi a giorni non riducono i permessi retribuiti spettanti. Sono utili a tutti gli effetti (contribuzione figurativa), ma in linea di principio riducono le ferie e la 13° mens. (art. 43, comma 2, D.lgs. n. 151/01 che rinvia all'art. 34, c. 5).

I riferimenti normativi sono l'art.

42, commi 2 e 3, il D.lgs. n. 151/2001 e l'art. 33, comma 3, della Legge 104/1992. Inoltre, il successivo comma 6 estende tale diritto al lavoratore handicappato in situazione di gravità.

Tali disposizioni prevedono nei singoli commi il riconoscimento dello stesso identico diritto a favore di diversi beneficiari e per la tutela di diverse categorie di handicappati in situazioni di gravità.

Riportiamo, in dettaglio, previa riproposizione della disposizione che interessa, chi sono i destinatari del beneficio e i destinatari dell'assistenza:

I) Per art. 42, comma 2. D.lgs. n. 151/2001: "2. Successivamente al compimento del terzo anno di vita del bambino con handicap in situazione di gravità, la lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre hanno diritto ai permessi di cui all'art. 33, comma 3, della Legge 5.2.1992, n. 104.

Detti permessi sono fruibili anche in maniera continuativa nell'ambito del mese".

Destinatario dell'assistenza: il bambino minorenni handicappato in situazione di gravità superiore a tre anni di età (quindi età da 3 anni fino a 18).

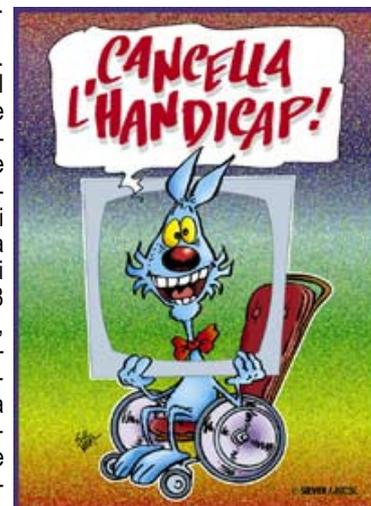
Beneficiari: la lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre. Condizioni: non ne sono previste di particolari.

Tali permessi costituiscono un diritto autonomo di ciascun genitore, con l'unico limite della fruizione alternativa da parte di ciascuno e quindi spettano anche qualora l'altro genitore non ne abbia diritto (art. 42, co. 6, D.lgs. n. 151/2001).

II) Per art. 42, comma 3, D.lgs. n. 151/2001: "3. Successivamente al raggiungimento della maggiore età del figlio con handicap in situazione di gravità la lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre hanno diritto ai permessi di cui all'art. 33, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992 n. 104. Ai sensi dell'art. 20 della Legge 8 marzo 2000, n. 53, detti permessi, fruibili anche in maniera continuativa nell'ambito del mese, spettano a condizione che sussista convivenza con il figlio o, in assenza di convivenza, che l'assistenza al figlio sia continuativa ed esclusiva.



Ma la giustizia è uguale per tutti?



(Continua nel prossimo numero)

## Fotocopiatrici e stampanti laser: un nemico in ufficio?

Una ricerca scientifica australiana, condotta da un gruppo di ricercatori guidati da Lidia Morawska, pubblicata sulla rivista dell'American Chemical Society, ha messo in ansia impiegati e tecnici di macchine: attenzione lavorare accanto a una stampante (o fotocopiatrice) in funzione equivale a inalare fumi di sigaretta o a respirare gas di scarico di ingorgo stradale. Per i polmoni c'è poca differenza.

**ARIA INTERNA** - La scoperta di questa fonte inquinante è stata del tutto casuale, mentre i ricercatori studiavano un metodo per migliorare la ventilazione negli uffici, isolando le stanze dallo smog atmosferico, si sono accorti che l'aria interna era cinque volte più contaminata di quella esterna.

**LE NANOPOLVERI** - Le nanoparticelle sprigionate da questi strumenti, se inalate, possono provocare disturbi di vario genere. Ovviamente gli effetti sulla salute sono ancora tutti da dimostrare. «Gli effetti dalle particelle ultrafini sulla salute - commenta la Morawska - dipendono dalla composizione delle particelle, e vanno dalla banale irritazione respiratoria alle malattie più serie, quali i problemi cardiovascolari o il cancro. Anche le concentrazioni molto piccole possono essere dannose. E dove le concentrazioni sono elevate il rischio è alto. Le particelle contengono massa e possono trasportare più tossine nel corpo».

Il TONER è il principale accusato sul banco degli imputati, ma non solo.

Sono infatti più di uno gli elementi a rischio: si parte dal **nerofumo** o **carbon black** componente usato per il colore nero, volatile durante la copiatura si polverizza in micropolveri che diventano sempre più sottili in ragione della maggiore qualità può essere inalato e causare tumori alle vie urinarie e problemi polmonari. Sempre nel toner può essere presente lo **Styrene**, che può causare malattie del sangue come la leucemia.

Altro punto critico: i toner possono avere un potere elettrostatico che viene ottenuto aggiungendo una sostanza additiva che in passato era il **chromo esavalente** sostanza indicata sia come potente cancerogeno sia come caustico. Apparentemente negli ultimi anni i produttori di toner sembrano essersi orientati verso sostanze meno nocive, ma la situazione non è chiara in quanto viene sempre indicata la presenza senza specificare le quantità.

Nel 2000 a Torino i coniugi dermatologi dott. Zina e la professoressa Bundino, dottori Universitari, hanno effettuato uno studio allergico provocato dai toner.

Hanno ritenuto responsabile di produrre allergie sull'uomo, una sostanza chiamata **quaternium-15** (un derivato dalla formaldeide), contenuto nei toner e poco dichiarato sulle schede di sicurezza. Il quaternium-15 pare essere utilizzato come un conservante del toner stesso, per evitare la sua decomposizione nel tempo. Sempre a Torino, il CNR ha effettuato uno studio sul **TNF (trinitrofluorenone)**, impiegato in alcuni toner di stampanti laser veloci.

Sempre in Italia è stato fatto uno studio dal dott. Cabella dell'ISPESL di Roma, sui danni derivanti dall'ozono emesso da queste apparecchiature di fotoriproduzione. L'ozono viene prodotto dai blocchetti corona, elementi dei fotocopiatori sottoposti ad elevate tensioni. È stato riscontrato una emissione elevata di ozono in grado di produrre problemi a livello polmonare, quando le macchine non vengono ciclicamente pulite e fatte operazione di manutenzioni.

In tante fotocopiatrici viene utilizzato assieme al toner il developer. Il developer è una miscela di sostanze metalliche magnetiche (carrier) con il toner stesso. Serve in pratica a trattenere il toner nel gruppo di sviluppo. Il toner viene per primo trasferito sul drum o tamburo tramite un processo elettrostatico e poi sulla carta.

**In questi toner la composizione chimica è integrata quindi di metalli, come nichel, tungsteno, solfati ferrosi, etc.**

Ci sono nel web documenti che obbligano tutti i preparati aventi il nickel monossido in concentrazione complessivamente superiore a 0,1% ad etichettatura R45, R46, R49.

Le etichettature indicano con:

1. R45 che può essere cancerogeno,
2. R46 che può essere mutageno,
3. R49 che può produrre il cancro per inalazione.

Nel 1999, la dottoressa Antonietta Gatti, ricercatrice dell'Università di Modena, sito web: <http://www.nanopathology.it/>, grazie ad una tecnica particolare da lei messa a punto scoprì che particelle inorganiche di dimensioni dal centomillesimo (10 micron) al miliardesimo di metro (1 nano), possono entrare nell'organismo attraverso inalazione ed ingestione e, trasportate dal sangue, finire in diversi organi dove restano imprigionate e da dove possono innescare tutta una serie di malattie classificate finora come criptogeniche, cioè di origine ignota.

La pericolosità è maggiore se le polveri sottili hanno un diametro inferiore a 2,5 micron, indicato anche con PM 2,5 (Materiale Particolato).

Tra queste malattie ci sono anche parec-

chie forme di cancro.

Un'ulteriore scoperta è che queste particelle possono finire nello sperma e, da lì, nell'ovulo, non si conoscono le conseguenze.

Anche il prof. Ken Donaldson, Università di



Edinburgo, nel 2004, afferma che le polveri sottili, compreso il toner, penetrano nell'organismo umano fin troppo facilmente, con danni polmonari da approfondire. Il toner è una polvere di varie dimensioni dal diametro maggiore intorno ai dieci micron.

Nuove apparecchiature utilizzano polveri ancora più sottili, dell'ordine di cinque micron, per migliorare la definizione e le varie tonalità dei colori.

In ogni caso ufficialmente non sono state fatte ricerche approfondite sugli effettivi danni alla salute causati dalle fotocopiatrici e stampanti laser.

Sono stati segnalati casi di addetti alla manutenzione ammalatisi di tumore, ma non analisi approfondite.

In Italia al momento sono state effettuate analisi accurate solo nei casi dei lavoratori portuali di Genova addetti negli anni 50 e 60 allo scarico manuale del nerofumo e i lavoratori della Goodyear di Cisterna di Latina, riscontrando un elevato numero di tumori professionali.

**Ci auguriamo di non trovarci di fronte ad un altro "caso" amianto: ricordiamo che la sua pericolosità era conosciuta fin dal 1906 e nel 1918 le compagnie assicurative decisero di non assicurare le industrie per i danni di amianto, anche se dopo pochi anni questo orientamento verrà abbandonato.**

**Ma in nome del profitto l'uso dell'amianto verrà bandito dall'Unione Europea solo nel 2005.**

Per cui per noi lavoratori, rimane quello che stabilisce la legge 626/90 ed i consigli di areare bene i locali, e di usare guanti quando si è costretti a maneggiare il toner.

### COLLETTIVO "PRENDIAMO LA PAROLA"

I nostri delegati eletti nella lista Slai Cobas sono: Ivan Bettini 022484919 — Antonio Cusimano 3470012660

Altri Contatti: Angela Foggetta 0288462331 — Michele Michelino 335780799 (n° breve 85799)

Fax 1786013099 / internet: [www.ComuneDiMilanoCollettivoPrendiamoLaParola.org/](http://www.ComuneDiMilanoCollettivoPrendiamoLaParola.org/) email: [prendiamolaparola@yahoo.it](mailto:prendiamolaparola@yahoo.it)

Noi ci riuniamo presso il consiglio di sede RSU di Via Larga (5° piano — stanza 1):

Anche tu puoi partecipare (previa telefonata per conoscere data e ora della riunione)

f.i.p — via Magenta 88 / Sesto San Giovanni (MI)